

**SEDE**

00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 30 luglio 2012

Dallo sciopero in Unicredit e MPS un chiaro messaggio: i lavoratori non ne possono più!!!

Lo sciopero di venerdì 27 luglio in Unicredit e Monte dei Paschi di Siena, seppur proclamato con motivazioni diverse, ha un comune denominatore: i lavoratori non ne possono più!

Sono stanchi dei continui cambiamenti organizzativi, sono stanchi delle continue pressioni commerciali, sono stanchi di dover subire sulla propria pelle gli errori commessi da manager non all'altezza della situazione. Sono stanchi di un modello "sul come fare banca" che non li coinvolge.

E non siamo che all'inizio. Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, sono le prime avvisaglie di uno scontro e di un incendio che nell'autunno si potrà propagare a Banca Popolare di Milano e UBI se i piani industriali non verranno modificati.

C'è solo un modo per fermare questo incendio: la creazione di una cabina di regia a livello nazionale fra ABI e associazioni sindacali per la creazione di un protocollo che contenga indicazioni e strumenti per uscire dalla crisi, che dovranno essere poi riportate nelle banche dai sindacati aziendali.

Altre strade come indicato da qualcuno del tipo: cassa integrazione, apertura stato di crisi, salari variabili collegati alla produttività, sono solo ricette sbagliate che porterebbero solo ad un inasprimento delle vertenze in atto.

Chiediamo quindi, e confidiamo nell'incontro di martedì con il Presidente Abi Mussari e il Presidente del Casl (delegazione trattante delle banche) Micheli, un cambio di rotta repentino.

Noi siamo pronti ad assumerci le responsabilità per trovare soluzioni condivise per uscire dalla crisi, ma le Banche devono trovare la capacità di parlare con una sola voce. Abbiamo l'impressione, anzi la quasi certezza, che gli Istituti di credito stiano cercando vie "in solitario" per uscire dalla crisi, senza un piano generale di sistema. L'importante è smantellare il contratto integrativo (nelle banche dove è rimasto),



chiedere la mobilità infra gruppo, di mansione ed economica, abolire gli inquadramenti, e chi più ne ha più ne metta.

Arriviamo persino al caso di una Banca Popolare che chiede esuberi perché altrimenti non riesce a remunerare gli azionisti!!!!

Così non può andare!

Riproporremo domani al Presidente Mussari che la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'Azienda con propri rappresentanti all'interno dei consigli d'Amministrazione è prioritario in questo momento di grande crisi sistemica.

Due parole sulla BNL

Grande soddisfazione per il record di preferenze del collega Stefano Serafini, dirigente storico della UILCA BNL, che è risultato il primo tra gli eletti, e che è stato riconfermato Presidente della Cassa Sanitaria BNL.

Questo dimostra, ancora una volta se ce ne fosse ancora bisogno, che la qualità e le capacità professionali e morali dei candidati Uilca sono indiscusse.

Grande perplessità, invece, per la vicenda delle "presunte spinte per le assunzioni" che ha portato all'arresto di alcune persone a Roma. Ancora una volta sono i giovani, coloro che hanno bisogno che pagano a caro prezzo questa crisi e ogni possibilità che si apre ad una assunzione "a qualsiasi costo" viene percorsa senza pensare che ci sono persone senza scrupoli ne morale.

Un brutto episodio, sul quale mi auguro la banca e la Magistratura facciano presto luce.

Fornero e Grilli uniti ... nel non rispondere al Sindacato ed a ABI

Sono trascorsi ormai 10 giorni da quando Organizzazioni sindacali e Abi hanno inviato una lettera ai due ministri Fornero (Lavoro) e Grilli (Economia) richiedendo un incontro per risolvere la questione degli esodati.

Da Via Veneto (Lavoro) e Via Sella (economia) tutto tace.

Questo dimostra, ancora una volta, quanto stiano a cuore a questo Governo i problemi dei lavoratori, di quei lavoratori in particolare che hanno accettato di uscire dalle banche con regole certe e si ritrovano oggi senza assegno di accompagnamento e senza pensione.

UNA VERA VERGOGNA!!!

Il Segretario Generale
Massimo Masi